



LE RAGAZZE DELLA BUSSOLA Quattro mesi di carcere preventivo per quattro giovani donne: Maria Teresa Pavanello, Fiorella Farinelli, Giovanna Roventini, Luana Borri. Sono le ragazze che hanno partecipato ai fatti della Bussola e che hanno atteso il processo tra le sbarre, facendo un'esperienza dalla quale hanno tratto un'ulteriore conferma alle proprie convinzioni politiche. Ne parlano sull'ultimo numero del settimanale «Noi donne», descrivendo le loro giornate di forzate inattività. Oltre alle condanne ricevute e per il permesso e ciò che è vietato pensare e fare in prigione. Maria Teresa Pavanello e Fiorella Farinelli sono state sospese dall'insegnamento e Giovanna Roventini, barista, è stata licenziata in tronco. Nessuna di loro intende accettare questo «verdetto» di altro tipo e rinunciare al lavoro: insieme esprimono le volontà di battersi contro le impestazioni, i ricatti e i pregiudizi

Domenica si vota per il Comune
Trento: la DC offre ancora le «prime pietre»

Carinomia elettorale interna ad un grosso «patron» - Un'area comunale svenduta
Dal nostro inviato
TRENTO, 4. Nel Trentino e nell'Alto Adige si vota un'altra volta, domenica 8 giugno. Dopo le politiche di primavera e le regionali dell'autunno 1968, siamo alla terza consultazione elettorale nel giro di un anno appena. Sarebbe certo esagerato parlare di «accessa vigilia», anche se l'apparente indifferenza degli elettori verrà regolarmente smentita domenica dall'altissima percentuale di affluenza alle urne. Forse è più giusto riferirsi ad una particolare atmosfera trentina. Giacché se alle «politiche» la Dc tenta regolatamente di creare un clima da «scrociasca anticommunista», alle «amministrative» tende a «ciotformizzare» il confronto, a privarlo di contenuto politico. Così, la più importante manifestazione elettorale democratica è avvenuta in occasione della posa della prima pietra di uno stabilimento di elettrodomestici: con il mini-

Tutti ne parlano
Eccellente successo dell'inchiesta - L'uomo di sinistra - condotta da Giuliana Dal Pozzo su

IL RAGAZZO DI SINISTRA
che concluderà la prima parte dei servizi sui quali il settimanale aprirà dal prossimo numero un grande pubblico dibattito.
SEMPRE SUL N. 23
● A colloquio con la vedova di Malcolm X
● Il divorzio è vicino?
● La pillola; quello che ogni donna deve sapere.

Jean Jaures
STORIA SOCIALISTA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE
Editori Riuniti

a cura di Gastone Manacorda
Quattro volumi rilegati in balacron rosso con incisioni in oro e sovracoperta patinata a colori, di circa 600 pagine ciascuno. f.to 31 x 24, con 2.000 illustrazioni dell'epoca in bianco e nero, e 32 tavole a colori.
LA GRANDE RIVOLUZIONE BORGHESE DESCRITTA DA UNO STORICO SOCIALISTA
STORIA SOCIALISTA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE
Sono interessati a questa bellissima opera. Desidero senza alcun impegno da parte mia, essere informato sul suo contenuto e sulle modalità di pagamento. Vi prego perciò di inviarmi il materiale illustrativo.
Nome e cognome
Indirizzo completo
Inviare in busta chiusa e incollato su cartolina postale a: EDITORI RIUNITI - Viale Regina Margherita, 290 - 00198 ROMA

Il fratello di Felice illustra ai giudici le sue teorie economiche
Il sistema Riva: licenziare oppure non pagare gli operai

Divergenze fra i tre eredi - Anche Ida convocata in tribunale - Le spie all'interno dell'azienda
Dalla nostra redazione
MILANO, 4. I tre fratelli - Felice, Vittorio e Ida - a contendersi l'osso lasciato al papà Giulio: esso per modo di dire, naturalmente, perché attorno all'osso c'era tanta polpa da sfamare una comunità anche numerosa. La storia dell'eredità, insomma, è tornata a galla attraverso la deposizione di Vittorio Riva, ma in termini tali che il tribunale ha deciso di convocare sul banco dei testimoni anche quella che per tutto l'azienda non ha mai avuto un nome e un cognome ma - con termine notariale - è stata sempre definita «la coerede», all'anagrafe Ida Riva in Drago. Nessuno, comunque, si illude che la Ida porti dei veri in queste tinte: viene, certo, verità, ma essendo sorella dei due imputati, può rifiutarsi di deporre; e c'è da giurare che rifiuterà, perché nessuno della famiglia ha voglia di parlare di quattrini. Da Vittorio Riva si è saputo solo - con assoluta sicurezza - che lui non sa nulla di niente. Dal fratello Felice maneggia la Contifinco Valle Susa come se fosse di sua esclusiva proprietà e a lui non diceva niente. Daltra parte lui non gli chiedeva niente perché il Felice è un tipo - assolutamente intrattabile». Questo è un motivo ricorrente quando il presidente vuole sapere da Vittorio Riva come mai non sapeva niente del caso di suo fratello: «Lui, quando l'avevo convocato, mi diceva che non aveva parlato col fratello, il giovanotto precisa che i miei colloqui personali con Felice non erano molto frequenti per la differenza di carattere e poi perché dopo la morte di mio padre abbiamo avuto delle divergenze di carattere patrimoniale». Divergenze non a due, ma a tre. Difatti, racconta Vittorio Riva, nell'estate del '65 i due fratelli riuscirono finalmente ad accordarsi per cercare dei finanziamenti per il Valle Susa sotto la garanzia del patrimonio Riva: ma a questo punto saltò fuori la sorella Ida, che inviò a tutti i componenti del consiglio di amministrazione del consorzio una lettera di diffida con la quale avvertiva che si opposeva all'operazione come coerede di un patrimonio che non era stato diviso e che lei non voleva a fosse utilizzato dai fratelli. Questa diffida è nota a tutti i consiglieri di amministrazione, però nessuno ne possiede una copia e ne ricorda alla perfezione le sue parti. Così si decide di convocare colui che l'ha redatta materialmente, il professor Mezzalana. Il nome del professore e il clima di «io non so niente» in cui si svolge il processo fa nascere un macabro gioco di parole: il professor Mezzalana sarà mutò come una tomba.



Vittorio Riva Enrico Letez

Ida manda la diffida. Vittorio dice «arrangiatevi». Felice emigra in Libano. La famiglia è a posto: nei quali rimangono i dipendenti del Valle Susa. Il secondo dei «giovani leoni» di Felice Riva, il ragioniere Pierenzo Terenzi, vice direttore generale del CVS e membro del consiglio di amministrazione, è quello che con l'altro «giovane leone», il ragioniere Rossi, sollecitò Riva a chiarire la situazione dell'azienda. Dice che si decide, con il

VACANZE LIETE

- PENSIONE ADELAIDE - CATTOLICA Tel. 61819 tran...
RIVAZZURRA/RIMINI - VILLAGE SULLA TIA...
HOTEL KING - CESENATICO (FORLÌ) Posizione tranquilla...
MISANO MARE - Località Braglio - Forlì - PENSIONE EDEDA...
RIMINI/PENSIONE SUGLIANO MAR...
CATTOLICA - HOTEL HAWAY Tel. 61482 Vicino mare...
RIMINI/PENSIONE SUGLIANO MAR...
HOTEL MILTON - CESENATICO/VALVERDE Tel. 0547/8638...
VIBERBA/RIMINI/PENSIONE VILLA EDDA...
VIBERBA/RIMINI/PENSIONE COSTARICA...
RIMINI/PENSIONE ROBERTA...
NOLI (SAVONA) - PENSIONE INES...

- VIBERBA/RIMINI - PENSIONE FIRENZE...
RIMINI/PENSIONE VAJON...
RIMINI/SOGGIORNO VITTOLO ALLOGGIO GIOVANNINO...
VIBERBA/RIMINI - HOTEL ALCAZAR...
PENSIONE SERENA - CESENATICO...
RIMINI/PENSIONE PANIA...
VILLA TRIESTE - BELLARIA...
VIBERBA/RIMINI - VILLA TRANQUILLA...
RIVAZZURRA/RIMINI - HOTEL NIZZA...
CATTOLICA - HOTEL NETTUNO...
FRASSENSE Agordino (BL) - ALBERGO POSTA...
RIMINI/PENSIONE DARLING...
TRENTINO Dolomiti Brenta - ANDALO metri 1.050 - ALBERGO ASTORIA...

Continua nell'Isola la repressione
Denunciata anche «Rinascita sarda»
Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 4. Continua la repressione politica e poliziesca contro il movimento democratico. Dopo gli operai e gli studenti, è ora toccato al quindicinale del partito, «Rinascita sarda», il cui direttore responsabile è stato denunciato per vilipendio al governo e alle forze dell'ordine. In un editoriale apparso sul n. 78 del 18 aprile di quest'anno, dal titolo «Lode, Aola, Battapaglia», «Rinascita Sarda» auspicava un'ampio dibattito con i lavoratori in lotta per l'occupazione non accennavano a diminuire. Anzi che riforme e la soluzione dei problemi, il governo risponde

Mario Passi
I socialisti non hanno capito che i tempi maturano anche a Trento per una svolta. I problemi anche più minuti confusionali su dei nodi destinati a condizionare gli anni futuri: verso che tipo di città si sta andando? Quali caratteristiche avrà lo sviluppo? Ed esso sarà determinato dagli interessi delle classi popolari o dei ceti capitalistici che in definitiva la Democrazia cristiana trentina ha favorito fin qui, nonostante le sue «coperture» di massa? Una risposta democratica, anche se questa interpellazione non può darsi se non lavorando nell'unità delle forze di sinistra, per preparare una alternativa allo strapotere democristiano, per far pesare decisamente la classe operaia nella soluzione dei problemi della città. E' a questa prospettiva che lavora il nostro partito. Fuori da essa, non resta che allinearsi alla sagra democristiana delle «prime pietre» come l'aeroporto di Mattarello, funzionante da tre anni, o la piscina comunale, in attività dall'anno scorso, solennemente inaugurati in questi giorni a maggior gloria della campagna elettorale di

26 MAGGIO 1969: SIGLATO UN IMPORTANTE ACCORDO FRA LE ASSICURATRICI DELLA UNIPOL
per ogni rischio una polizza sicura
Cooperazione e la Confederazione Nazionale dell'Artigianato!
Capitali sociale L. 500.000.000
Direzione generale: Bologna - Via Oberdan, 24
Telefoni 233262-3-4-5-6
AGENZIE IN OGNI CITTA' ITALIANA
Capitali sociale L. 600.000.000